SITUATION – 2 ANS – ITALIE (en italien)

Già nel 2005 il Ministro delle Politiche Agricole aveva concluso ACCORDI DI PROGRAMMA con le principali manifatture, ad ottobre dello scorso anno nel rinnovare l'accordo in scadenza con una manifattura il Ministro introdusse un principio molto importante per noi produttori, che va nella direzione di una prospettiva più rivolta al mercato.

L'intesa tra MIPAAF e MANIFATTURA prevedeva il monitoraggio dei costi di produzione del tabacco da parte dei produttori attraverso una commissione paritetica, base necessaria per definire poi gli orientamenti del mercato.

Voglio invitare il segretariato di UNITAB ed il suo nuovo Presidente a mettere in programma azioni di questo tipo, o comunque volte a relazioni di filiera che sempre più riescano a coinvolgere gli utilizzatori finali.

In Italia, sulla base di questa indicazione stiamo concludendo in questi giorni il monitoraggio dei costi di produzione del Virginia Bright e del Burley, fiduciosi poi di sensibilizzare il mercato affinché tenga conto delle esigenze dei produttori.

Solo così si può pensare ad un futuro orientato oltre il 2012.

Oggi, anzi da mesi stiamo concentrando tutte le nostre forze per mettere in campo azioni a livello nazionale e comunitario finalizzate alla proroga del periodo transitorio al 2012.

Il 2012 dunque. E poi, lì a quella data finisce tutto!….

È ora di pensare anche a dopo.

Non posso rassegnarmi all'idea che si programmi un'attività, una azienda a termine.

È contro natura. Quindi UNITAB doveva prevedere nel programma di questo congresso un'IDEA, una RIFLESSIONE, un PENSIERO, volto ad oltre il 2012……

Senza questo è inutile prevedere congressi per i prossimi bienni.

Certo, sono consapevole della giustezza delle nostre rivendicazioni nei confronti della Unione Europea circa la continuità dei sostegni fino al 2012, però un minimo di PROSPETTIVA avremmo dovuto metterla in cantiere.
Il futuro ci può essere solo se alziamo il tiro ed il livello della proposta e del confronto verso i soggetti che fanno il mercato: gli utilizzatori finali, cioè i produttori di sigarette.
Sosteniamo un disegno di prospettiva per la nostra tabacchicoltura perché la risposta, la reazione che i produttori e l'intera filiera hanno dato alla nuova riforma introdotta dal 2006 è stata di grande spessore.
QUALITÀ, RAZIONALIZZAZIONE ED EFFICIENZA DELLA FILIERA, queste le risposte.
Abbiamo creduto alla qualità, a tal punto che già nel 2006 è stato attivato un progetto di TRACCIABILITÀ in UMBRIA, e già in questa campagna la tracciabilità riguarda quasi tutti il Bright, il Kentuchy, ed una parte di Burley organizzato dalle rispettive Organizzazioni Interprofessionali Varietali. Oltre che applicare disciplinari di produzione, monitorare l'applicazione degli stessi e verificarne il rispetto ed il controllo della qualità.
A tale riguardo possono testimoniare i prezzi che hanno subito un aumento in questi ultimi anni:

BURLEY	da €	0,48	del 2005	ad €	0,97	del 2007
V. BRIGHT	da €	0,96	del 2005	ad €	1,09	del 2007
SCURI	da €	0,15	del 2005	ad €	0,38	del 2007
KENTUCHY	da €	1,79	del 2005	ad €	2,36	del 2007

Relativamente al livello di produzione l'applicazione del nuovo regime ha contribuito al raggiungimento di una ulteriore selezione delle imprese agricole e di prima trasformazione.
Le aziende agricole titolari di contratto sono passate da 17.062 del 2005 con un quantitativo prodotto di 115.983 ton. a 7.357 nel 2007 con un quantitativo prodotto di 90.795 ton.
Nella campagna 2008 hanno contrattato 6.757 produttori per una quantità di 107.197 ton.
Come noterete c'è uno zoccolo duro della produzione confermata nelle aree più vocate ed in aziende più efficienti che ormai si attesta fra le 90.000 – 100.000 tonnellate.
Dato significativo che può consentire agli operatori ed ai governi Regionali o Nazionali di progettare idee e prospettive per il futuro.

Grazie e buon lavoro.